

La voce

Notiziario della
comunità parrocchiale
di Zanica

DICEMBRE 2003



SOMMARIO

Buon Natale	pag. 3
“Il Figlio, i figli... e i genitori” .	pag. 4
Oi Bambini	pag. 5
Nasce il CPaP	pag. 6
Programma natalizio	pag. 7
Il segreto del Natale	pag. 8
Giuseppe uomo del silenzio. .	pag. 9
Dal passato al presente.	pag. 10
Due proposte per Natale . . .	pag. 11

CALENDARIO DELLA COMUNITÀ

*La redazione
del notiziario parrocchiale
“La Voce”
porge alla comunità di Zanica
cordiali auguri per un sereno
e Santo Natale
e per un felice Anno Nuovo.*

ORARI DELLE SANTE MESSE

	7.00	9.30	17.30	18.00	20.30
<u>Lunedì</u>	Scuola Mat.	Parrocchia		Parrocchia	
<u>Martedì</u>		Parrocchia	Capannelle	Parrocchia	
<u>Mercoledì</u>	Scuola Mat.			Parrocchia	
<u>Giovedì</u>		Parrocchia	Capannelle		Oratorio
<u>Venerdì</u>	Scuola Mat.	Parrocchia		Parrocchia	
<u>Sabato</u>		Parrocchia			

DOMENICA E FESTIVI

<i>In parrocchia</i>	Ore 18.00 - 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
<i>Alle Capannelle</i>	Ore 17.30 - 10.00
<i>Al Padergnone</i>	Ore 9.00

LA VOCE

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica
Anno 1 - N° 5 - Dicembre 2003

Direttore responsabile Silvano Ghilardi
Direttore di redazione Luca Gattoni

Redazione

Marco Bassi
Veronica Casanova
Fabrizio Colombelli
Luca Gattoni
Silvano Ghilardi
Ennio Locatelli
Giuseppe Rampinelli
Pietro Scolari

CICLOSTILATO IN PROPRIO

<http://www.parrocchiazanica.it>
info@parrocchiazanica.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Silvano - Casa Parrocchiale	035.671.029
Don Luca - Abitazione	035.670.040
Don Pietro - Abitazione	035.675.063
Reverende Suore - Scuola Materna	035.671.107
Segreteria - Bar Oratorio	035.670.558



Fratelli e sorelle carissimi,
buon Natale!

È un augurio semplicissimo; parole comuni, forse usurate dal tempo.

Natale significa: “giorno della nascita”. Quale concentrato di speranza, di attese, di gioia è racchiuso abitualmente in una nascita. Insieme a qualche apprensione, timore o sofferenza. Sì, purtroppo, anche questo accade nel nostro mondo, fino a quei casi limite in cui la nascita è percepita come una disgrazia o sembra avvolta dalla disperazione.

Ma il Natale, non è una nascita qualsiasi. Noi facciamo festa per la nascita di Gesù, il figlio di Maria di Nazareth, colui che, morto in croce e risuscitato, si rivela come il Cristo, il Figlio mandato da Dio per salvare il mondo.

Buon Natale: non vuol dire che tutto è facile, una vita senza problemi, per questo bambino come per noi. Ma che, grazie a questa nascita, ogni vita si apre a una speranza certa.

Buon Natale: la vita di Gesù porti luce alla tua vita, ti doni la speranza e la gioia del bene, il coraggio di donarti, di volere bene e di rifiutare ogni falsità ed egoismo.

Buon Natale: nella nascita di Gesù intuisci il grande dono della vita che ti è stata data e di quella di ogni nostro simile, non importa di quale idea o colore o lingua egli sia.

Buon Natale! Vi auguriamo di andare al di là del pesante sipario di luci e di suoni, di mode e di consumi per potervi fermare qualche istante - mano nella mano con i vostri figli, abbracciati ai vostri cari o semplicemente affiancati da qualche amico – davanti a quel presepe, a quella povera mangiatoia dove due genitori poveri ci presentano il tesoro e la speranza dell’umanità intera.

Forse anche Dio ha fatto fatica a trovare le parole per dirci cosa prova, cosa pensa, cosa vuole fare con noi. Alla fine ha detto proprio questa Parola fatta carne: Gesù. E con il Bambino di Betlemme anche noi possiamo aprirci con uno sguardo disarmato al mondo e ai fratelli e con emozione balbettare le sue parole: *Padre nostro, che sei nei cieli...*

Buon Natale, dunque, a tutti e felice anno nuovo!

don Silvano, don Pietro, don Luca



Il Figlio, i figli... e i genitori

Figli e genitori...

Mi torna in mente quello che avviene a Giuseppe e Maria (Lc 2,41-52) quando perdono Gesù e lo ritrovano tre giorni dopo nel Tempio. Qual è la risposta di Gesù: *"Io sono vostro forse? Non devo servire qualcun altro? Sono un vostro bambolotto?"*

Nella quotidianità di oggi sono di moda i Genitori *"tuttofare"*, *"onnipresenti"*, che predispongono sempre e dovunque quanto è bene, è opportuno e conveniente per il divertimento del figlio, per i suoi gusti, per il suo sentirsi bene, per le sue amicizie... Pensano forse che il loro compito educativo sia di proteggere i figli, preservarli, garantirli dentro una *"sfera"*.

Sostituirsi al figlio, fare le cose al posto suo, non aiuta il bambino ad affrontare i sacrifici e la fatica di vivere, lo aiuta a dipendere dagli altri, a pretendere dagli altri. I figli non hanno bisogno di servi o di serve, di *"sguattero o di sguatte-re"*: hanno bisogno di genitori che li guidino a saper affrontare la vita.

Uno dei compiti del genitore è *sviluppare il rispetto profondo della dignità personale* di ogni figlio, originale, diverso dagli altri, che non deve *"scimmiettare"* nessuno: ognuno è un'immagine originale! È importante conoscere le ricchezze, i limiti, le esigenze, le attese, perché è più importante *"essere"* che apparire. Si educa in base a ciò che si è, più a ciò che si ha, si sa, si dice o si fa... Non si impara a fare *"l'uomo"* se non da uomini.

Genitore non si nasce si diventa: i figli ci aiutano a crescere, ci costringono a diventare più aperti, più generosi. Si impara ad essere genitori giorno per giorno. Il figlio è una *"sorpresa"* che costringe a continui apprendimenti.

Non dobbiamo mai dimenticarci che i figli sono un bene di Dio, *"i vostri figli non sono vostri sono figli di Dio"*. La vita che nasce non è mai frutto del *"caso"*, è sempre un progetto di Dio. Allora i genitori comprendono che sono solo *"amministratori"* di un bene di Dio.

Alcuni dei nostri lettori, genitori come me, possono storcere il naso... *"Sono cose molto belle"*, ma un conto è dirle, altra cosa provare a metterle in pratica. Credo che tutto dipenda dalla nostra disponibilità a crescere come genitori, dal non sentirci mai *"arrivati"*.

Di fronte ai mille dubbi che i figli fanno nascere dentro di noi può subentrare un senso di incapacità, la paura di non farcela, di non essere all'altezza, il timore di sbagliare nelle scelte, con conseguenze facilmente immaginabili.

La famiglia è insostituibile per tutto questo, la famiglia di due genitori, di un genitore, la famiglia *"allargata"* ai nonni e alle nonne (che Dio li benedica... e ce li tenga cari!). Credo che alla base di tutto siano fondamentali la serenità, l'amore, il coraggio, la fiducia, che i figli percepiscono dall'ambiente che li circonda.

Mi piace concludere questo mio scritto con una domanda che mi è stata posta durante il battesimo delle mie due figlie: *"Cosa chiedete per vostro figlio?"*. Cosa chiediamo per i nostri figli? Che cosa desideriamo per loro? Che cosa cerchiamo con loro?

Preghiamo il Bambino di Betlemme perché possiamo accogliere ogni bimbo che nasce come dono dall'alto, da accogliere, custodire, amare e aiutare a crescere.

Marco Bassi



Anche una poesia nel nostro dialetto bergamasco puoi aiutarci a riflettere e a vivere il Natale. Ringraziamo l'autore per la disponibilità alla pubblicazione...

Fassàt con du strigòss,
pogiàt in òna cùna de pàia,
scoldàt del bofà di animài
e cocolàt de la sò mama,
ach adèss compàgn de alura
con precisiù, a la sò ura,
per portà lüs e fà del bé
ol Bambì a l' vé a la dé

A l' vé in del mónd de poarèt
e de nascondù per nò fàs vèt;
sènsa carossina gne baldöchì
sènsa guardie gne servitùr:
basta dóma du angeli,
òna stèleta e quach pastùr.

Póch regài e mia firmàcc,
póch i rè incorunàcc:
sulamét,
e in grand secrét,
tri stödiùs ch'i òl vèdi
sto famùs e sant Bambì.

Ma ach issé sènsa parade,
sènsa ciòch e sènsa sunade,
la sò nàssita la fà stremì
ü rè malégn e malandrì
che per la pura de ighèl lé
ü domà in mèsa a i pé,
a l'ordéna de fà copà
töcc i scètì de la sò età

Töt inötel perché gh'è scrécc
che lü, per i òmegn, l'è ü caecc:
ü portapàgn indo püdi pogià
ol bèl e ol bröt del trebölà.

Ü rè tat grand e tat potènt
ü rè bù e indölgènt;
ü rè sincér e misericordiùs
ü rè gentìl e generùs;
ü rè de pas e mia de guèra,
ü bé per töcc
in cèl e in tèra.

*Fasciato con due stracci,
adagiato in una culla di paglia,
scaldato dal soffiare degli animali
e coccolato dalla sua mamma,
anche adesso come allora,
con precisione, nel momento giusto ,
per portare luce e fare del bene
nasce il Bambino*

*Viene nel mondo povero
e di nascosto per non farsi vedere;
senza carrozzella nè baldacchino,
senza guardie nè servitori:
gli bastano solo due angioletti,
una piccola stella e qualche pastore.*

*Pochi regali, e non firmati,
pochi re incoronati:
soltanto,
e in gran segreto,
tre studiosi che vogliono vedere
questo famoso e santo Bambino.*

*Ma anche così senza parate,
senza chiasso e senza musica,
la sua nascita fa spaventare
un re maligno e malfattore,
che per la paura di averlo
un domani in mezzo ai piedi
ordina di ammazzare
tutti i bambini della sua età*

*Tutto inutile, perché è scritto
che Lui per gli uomini è un appoggio:
un attaccapanni dove appoggiare
il bello e il brutto del vivere.*

*Un re tanto grande e tanto potente,
un re buono e indulgente;
un re sincero e misericordioso,
un re gentile e generoso;
un re di pace e non di guerra,
un bene per tutti
in cielo e in terra.*

Ol Bambì



*Un particolare del presepio
alla Scuola Materna*

Signùr del mónd che l' vé a portà
speransa, amùr e carità:
Bambì che 'l vé per i cristià
e a' per chèi chi nò òl pensà
che la sò nàssita l'è òna belèssa
che la regala la salvèssa.

*Signore del mondo che viene
a portare speranza, amore e carità:
Bambino che viene per i cristiani
e anche per quelli che non pensano
che la sua nascita sia una cosa bella
che regala la salvezza.*

Dóca sirchém alura de fà
sèmper de töt per soportà
col cör in pas, e la cossiènsa quéta
i tante fadighe de la nòsta éta:
a n' ghe rierà issé,
sènsa impedimécc,
a iga la fùrtüna de èss contécc
là, sö in del Cél insèm co i giòsc,
indo gh'è de töt...
e per töcc i gösc.

*Dunque cerchiamo allora di fare
sempre di tutto per sopportare
con il cuore in pace
e la coscienza tranquilla
le tante fatiche della nostra vita:
riusciremo così, senza impedimenti,
a avere la fortuna di essere contenti
lassù nel Cielo insieme con i giusti,
dove c'è di tutto...
e per tutti i gusti.*

Gigi Pasta

"Poesie in vernacolo bergamasco"

NASCE IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Ci è capitato diverse volte di parlare di questa realtà sul nostro notiziario parrocchiale, ma anche nelle comunicazioni al termine della Messa domenicale... Siamo convinti che il CPP sia uno strumento importante per la nostra comunità. Pertanto, vista la difficoltà di trovare persone che si facciano avanti (certamente dovuta anche alla nostra incapacità di coinvolgere per il momento tutta la comunità...), durante queste settimane stiamo invitando personalmente alcune persone a fare parte di questo Consiglio, che inizierà i suoi lavori a partire dal mese di Gennaio.

Abbiamo pensato dunque a una serata in cui provare a "fare il punto" della situazione della nostra comunità parrocchiale, a un anno esatto dalla Visita Pastorale del Vescovo Roberto. Un'occasione per condividere alcuni orientamenti per il cammino e le scelte della nostra comunità

Desideriamo quindi invitare tutti all'Assemblea Parrocchiale che si terrà **Lunedì 12 Gennaio 2004 alle ore 20.45** presso l'Oratorio (se dovessimo essere in molti ci trasferiremo al cinema).

Don Silvano, Don Pietro e Don Luca

PROGRAMMA NATALIZIO

CONFESSIONI

Lunedì 22:	ore 20.30	Giovani e adulti		
Martedì 23:	ore 15.00	prima media	ore 15.30	seconda media ore 16.00 terza media
	ore 16,30	adolescenti	ore 17.00	quinta elementare
Mercoledì 24:	ore 9-12	Giovani e Adulti	ore 15-19	Giovani e Adulti

Alle Capannelle:

Sabato 20:	ore 16.30	ragazzi e adolescenti
Martedì 23:	ore 18.00	giovani e adulti (dopo la messa delle 17.30)
Mercoledì 24:	ore 18.00	giovani e adulti (dopo la messa delle 17.30)

SANTE MESSE

24 dicembre	Ore 23.15	Veglia animata dagli adolescenti	
	Ore 24.00	Messa di mezzanotte	in parrocchia, alle Capannelle e al Padergnone
25 dicembre	Natale del Signore	Sante messe	ore 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.00
26 dicembre	Santo Stefano	Sante messe	ore 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.00
28 dicembre	Festa della S. Famiglia	<i>Sante messe animate da alcune famiglie</i>	
	Ore 11.00	Messa con Battesimi	
31 dicembre	Ore 17.30	Vespri – Te Deum di ringraziamento	
	Ore 18.00	S. messa festiva della S. Madre di Dio	
1 gennaio 2004	Maria SS. Madre di Dio	Sante messe	ore 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.00
6 gennaio	Solennità dell'Epifania	Sante messe	ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
	Ore 14.30	Cammino dei magi dall'oratorio alla Chiesa Parrocchiale	
11 gennaio	Battesimo di Gesù		
	Ore 9.30	Santa messa con Battesimi	
	<i>Riprendono gli incontri di catechesi per i ragazzi</i>		

Alle Capannelle

Ore 10.00	Natale, S. Stefano, 28 dicembre, 1 e 4 gennaio, Epifania
Ore 17.30	24, 27, 30 e 31 dicembre - 2, 3 e 5 gennaio.

Il segreto del Natale

Nel bosco c'erano molti animali: scoiattoli, lepri, talpe e uccellini. Da quando era arrivato l'inverno se ne stavano nascosti nelle tane, infreddoliti e assonnati. Solo un topolino avventuroso usciva dalla sua casetta per fare qualche passeggiata. Le zampine affondavano nella neve, ma il topolino -con un berretto rosso in testa- camminava tra i cespugli secchi.

Un giorno arrivò fino alla fat-



toria. I campi erano deserti, ma dentro la casa c'era grande attività. I bambini stavano appendendo alle finestre ghirlande dorate, e dal camino usciva un gran profumo di dolci. Il topolino si avvicinò alla casa, si infilò in un buco e arrivò nella grande cucina. Nascondosi da una poltrona, vide un grande albero con i rami decorati con stelle e candeline accese, e sotto ai rami grandi pacchi con fiocchi rossi. Accanto all'albero una capanna con dentro la statuetta di un neonato. I bambini cantavano e la mamma cucinava biscotti.

Tutti parlavano del Natale che stava arrivando, il Natale che porta tanta allegria. Il topolino non aveva mai sentito parlare del Natale, e anche in quel momento non capì esattamente che cosa fosse, ma quei visetti sorridenti, quell'allegria lo riscaldò più del cappello che aveva in testa.

Uscì velocemente dalla fattoria e tornò di corsa alla sua tana nel bosco. "Uscite amici, uscite, devo parlarvi", cominciò a gridare. A uno a uno gli animali uscirono dalle loro tane. "Che cosa c'è? Che succede?", chiesero. E il topolino raccontò loro quel che aveva visto e sentito. E dell'allegria che aveva provato in fondo al cuore. "Facciamo anche noi Natale", disse poi. "Ma come si fa?", chiesero gli altri animali. Il topolino spiegò loro quel che aveva visto.

Così gli animali decorarono il bosco con semini colorati e fili di paglia dorata, e nelle loro tane misero un ramo di pino e ci appesero bacche rosse e oro. Poi si sedettero ad aspettare la gioia e la felicità di cui aveva parlato il topolino. Ma non successe nulla. Allora andarono a brontolare dal topolino. "Tu ci hai detto che il Natale porta allegria. Ma l'allegria dov'è?". Il topolino non ci capiva

nulla. Anche lui, nella sua tana, aveva sentito l'allegria andarsene pian piano. Così, il topolino tornò alla fattoria.

Era ormai buio quando il topolino si intrufolò in casa. Grandi e piccoli erano seduti intorno al caminetto acceso e chiacchieravano e cantavano e ridevano. Di nuovo il topolino sentì il suo cuore riempirsi di gioia. Con la bocca piena di canditi un bimbo gridò: "Adoro il Natale, con l'albero e i dolci. Sono felice". Con voce dolce, la mamma rispose: "Certo, l'albero, e i dolci e le luci sono belle. Ma da sole non bastano a dare gioia. Se tu fossi solo in questa casa, non saresti felice come ora. È lo stare insieme a fare bello questo giorno. È dividere il tempo, è moltiplicare l'amore, l'amore che il bambino nato in questa misera capanna ci ha donato che rende il Natale davvero speciale". Il topolino fece un balzo.

Tornato di corsa nel bosco, il topolino disse: "Ho capito il segreto del Natale". E raccontò quel che aveva sentito. Allora gli animalletti si riunirono nella tana dell'orsacchiotto, che era la più grande perché era scavata nella montagna. Ognuno portò qualcosa da appendere, qualcosa da mangiare, e qualcosa da raccontare.

Mentre lavoravano insieme per decorare la caverna sentirono una piccola gioia brillare in fondo al loro cuore. Poi si sedettero vicini vicini, e ognuno raccontò una storia. E cominciarono a sorridere e a parlare tutti insieme, rosicchiando noccioline e ascoltando la neve cadere leggera dal cielo scuro, mentre le loro vocine risuonavano tra gli alberi. Allora i loro cuori si riempirono di gioia.

E il Natale arrivò anche nel bosco, con la sua felicità, così preziosa a tutti.

Ennio Locatelli

Il vangelo non riporta nessuna parola di Giuseppe. Il suo atteggiamento sostituisce la parola. È un uomo silenzioso perché ama e perché custodisce in sé un segreto, anzi un duplice segreto. Giuseppe ricevette da Maria due segreti: quello della sua consacrazione verginale e quello della maternità divina. Maria ha testimoniato a Giuseppe una grande fiducia nel confidargli questi due doni di Dio.

Grazie a questi due segreti, Giuseppe diventa silenzioso, inizia a vivere un silenzio interiore. È molto difficile entrare in questo stato d'animo. Per non parlare occorre semplicemente un po' di buona volontà. Il silenzio interiore è qualcosa di diverso: non si conquista solo con la buona volontà, ma con l'amore, e l'amore implica la comunicazione di un segreto. Confidare un segreto a qualcuno significa mostrargli la propria fiducia, e le zone di silenzio che sono dentro di noi provengono dalla profondità dei segreti che custodiamo nel cuore.

Questo è vero a livello umano, tra amici uniti da profonda e vera amicizia; ma è ancora più vero, quando il silenzio interiore viene dallo Spirito, che ci chiede di accogliere i segreti di Dio e di cooperarvi. Allora il nostro cuore diventa il luogo dei segreti di Dio. E il cuore di Giuseppe è diventato il luogo del segreto di Maria.

Da questo punto di vista, Giuseppe è un modello che ci educa. Il primo insegnamento di Maria a Giuseppe è comunicargli il suo segreto, immergendolo così nel silenzio, ormai legato a lei in modo unico: legame di comunione e di silenzio.

Maria aiuta Giuseppe per permettergli di essere padre e manifestare così la paternità stessa di

Dio. Giuseppe insieme con Maria sua sposa vive il mistero di Dio che si sta realizzando: egli riceve in dono la Madre e il Figlio di Dio e nel silenzio compie la volontà di Dio. Questa si realizza in una profonda povertà, perché sa che questa paternità è tutta divina; essa si incarna nel suo cuore, ma nella povertà, perché Gesù è il frutto della fecondità della comunione fra Maria e lo Spirito Santo.

Giuseppe gioisce perché sa di essere associato, nella povertà più radicale, alla grandezza della maternità di Maria. Giuseppe è povero come Maria, e come lei è grande, perché non si chiude in se stesso, ma si dona totalmente, perché ama la sua sposa e ama Gesù più di se stesso. Giuseppe ci rivela un po' di ciò che ha compreso della paternità del Padre. È importante perché l'incarnazione ci rivela il Padre.

In un certo senso Giuseppe ci conduce al Padre. Dio Padre per rivelare se stesso ha bisogno solo del Figlio; ma a questa opera egli vuole unire Giuseppe, non solo come custode di Gesù, ma anche come suo padre. Questa è la grandezza della gratuità della grazia di Dio. Ma quanto più è grande la gratuità del suo amore, tanto più egli chiede la nostra cooperazione. E per la povertà del suo cuore, Giuseppe diventerà colui che ci conduce al Padre. E lo è diventato perché ha offerto il suo amore per Maria, l'ha posto nelle mani di Dio perché facesse di lui e della sua sposa ciò che desiderava.

E tutto questo, anzi tutta la sua vita, l'ha vissuto nel silenzio. È stato tutto di Dio, perché Dio era il Signore della sua vita, senza nessuna riserva.

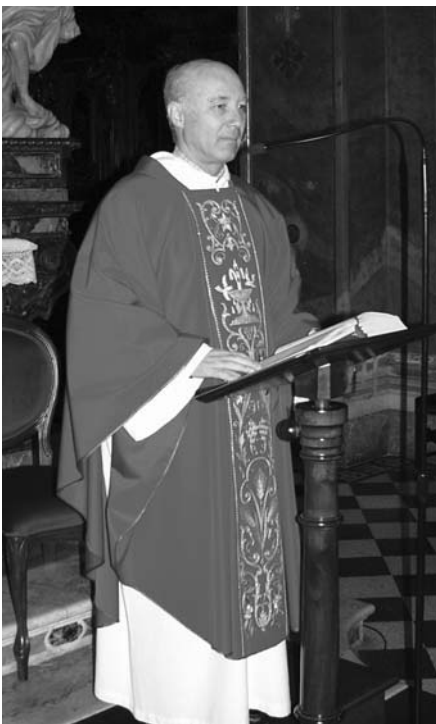
Don Pietro

Giuseppe: l'uomo del silenzio



San Giuseppe
Chiesa delle Capannelle - Zanica

Dal passato al presente



Non è facile passare dal passato al presente, dimenticare, “cancellare” il tempo trascorso, 13 anni in quel di Valtesse, per iniziare una vita nuova in quel di Zanica. Eppure questa è stata una mia scelta, libera. E di questo ringrazio il Signore. Sono arrivato in mezzo a voi il 25 settembre scorso con gioia e trepidazione, perchè il futuro è sì di Dio, però è anche nelle nostre mani.

Devo ringraziare don Silvano, don Luca e le suore per la loro generosa accoglienza e per la fraterna comprensione. Devo ringraziare per l'accoglienza tutti voi, perchè mi fate sentire a casa mia. Porto alla mia famiglia nuova tutta la mia ricchezza umana e di fede, ma purtroppo anche tutti i miei limiti e difetti.

Quando mi incontrate, mi salutate e mi chiedete: “come si trova a Zanica?” E io rispondo: “mi trovo bene, perchè voi mi fate star bene con voi”. Le persone sono una ricchezza: voi siete per me ricchezza.

San Paolo diceva ai cristiani delle sue comunità: “Voi siete la mia corona”; anch'io dico a voi: siete la mia ricchezza. Don Silvano e don Luca per me sono ricchezza.

Voglio essere, o almeno cercare di essere, come dice Isaia quei “*piedi del messaggero di lieti annunci*”. “*Guai a me se non annunciassi il vangelo*” dice Paolo, perchè in quei 72 discepoli che Gesù inviò mi ci trovo anch'io.

Sono come lo “*scriba saggio*” del quale parla Gesù: è saggio perchè tira fuori dal suo bagaglio “*cose antiche e cose nuove*”. Sono inserito nella “*corrente di fede*” che le persone vissute prima di noi hanno consegnato a noi con fatica (*cose antiche*). Una fede che noi accogliamo e rinnoviamo continuamente per mezzo dello Spirito che agisce in noi (*cose nuove*).

Dico grazie a don Silvano, a don Luca, alle suore e a tutti voi, “*grazie*” riconoscente e affettuoso.

Don Pietro

Questo numero natalizio del notiziario parrocchiale viene consegnato a tutte le famiglie di Zanica. Se qualcuno vuole continuare a riceverlo (6-7 numeri nel 2004) può semplicemente farne richiesta, indicando il nome, l'indirizzo ed eventualmente il numero di telefono. Le adesioni finora sono state 530. La Voce per quest'anno ancora non ha un prezzo; siamo nella fase "sperimentale". Ovviamente un'offerta è pur sempre gradita.

Acclusa al notiziario trovate una busta per le offerte natalizie; certamente avrete tante sollecitazioni in questo periodo. Se è nelle vostre possibilità contribuire alle spese della nostra comunità, riconsegnate la busta nell'apposita cassetta in chiesa. A gennaio potremo dare un resoconto economico dettagliato dell'anno 2003, presentare i progetti di restauro della chiesa e valutare i passi possibili da fare.

Segnaliamo due proposte interessanti per i ragazzi e le famiglie:

CONCORSO PRESEPI

Quest'anno avremo la possibilità di ammirare nella nostra Chiesa parrocchiale un bellissimo presepio, realizzato da alcuni artisti della nostra comunità. Per questo motivo vorremmo invitare anche tutte le famiglie a costruire il presepio nella propria casa!

Domenica 21 dicembre durante la messa delle 9.30 benediremo le statuette di Gesù bambino.

Ci piacerebbe poi visitare alcuni dei presepi realizzati nelle nostre case. Invitiamo dunque tutti i bambini e ragazzi (naturalmente aiutati dai genitori) a **iscriversi al "Concorso presepi"** organizzato con i catechisti. Tutti coloro che parteciperanno al concorso riceveranno un piccolo omaggio, **martedì 6 gennaio 2004, Solennità dell'Epifania**, al termine della celebrazione del "Cammino dei Magi", che partirà dall'oratorio al-

le 14.30, per recarsi poi in Chiesa parrocchiale, dove pregheremo insieme ai Magi e avremo la possibilità del Bacio a Gesù Bambino. Il tagliando per partecipare al concorso si trova in fondo a questo foglio, e va consegnato alla segreteria dell'oratorio **entro il 23 dicembre 2003**. La partecipazione è gratuita!

CARO GESÙ BAMBINO TI SCRIVO

Invitiamo tutti i bambini e ragazzi a scrivere una lettera a Gesù bambino, ricordando le cose più belle vissute in questo anno 2003 (quelle brutte le vogliamo dimenticare per una volta... le sentiamo tutti i giorni!) e ringraziando Gesù per tutto questo.

Le lettere vanno consegnate in oratorio **entro il 31 dicembre 2003**: le più belle saranno pubblicate sul Notiziario parrocchiale.

Due proposte per le famiglie e i ragazzi

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PRESEPI



La famiglia _____,
abitante in via _____, n. _____,
telefono _____, partecipa al Concorso Presepi 2003.

Gradiremmo ricevere la visita della Commissione Presepi nel
 Pomeriggio Sera

26 dicembre 27 dicembre 28 dicembre
 29 dicembre 30 dicembre

Firma _____